

Nicolò Pezzuti

# Nulla

EDIZIONI LA GRU  
EDITORE IN PADOVA

© 2026 Edizioni La Gru  
© 2026 Nicolò Pezzuti

ISBN 9788899909550

Prima edizione in Poesia entropica: marzo 2026

In copertina: *Frattura*  
© 2026 Omnibus

[www.edizionilagru.com](http://www.edizionilagru.com)

*A mio figlio Thiago (Flow S)*

FASE ZERO

## DUZIONE

Cammino piano,  
tra ciò che resta del giorno  
e ciò che ancora non ho detto.

Ogni passo è un pensiero  
che si spoglia,  
una parola che tenta di bastare.

Ho chiesto alla mente  
di smettere di cercare,  
al cuore di non ricordare,  
ma nessuno dei due obbedisce.

Forse la pace non è silenzio,  
ma un rumore accettato -  
il fruscio di ciò che sfugge  
mentre ci ostiniamo a capire.

Ultimamente parlo poco,  
ho paura,  
davanti a troppa gente  
le lettere vogliono nascondersi.  
Ho scelto di scrivere —

per restare, almeno lì, intero.

Vivo così,  
in bilico tra domanda e attesa  
continuando da tempo a ripetermi  
senza sapere perché  
la linea di confine,  
quella che in guerra chiamano il fronte,  
è quel fragile istante  
in cui l'anima si arrende al sonno.

INTRO

FASE 1



## GENESI

Dal quark al protone,  
dal nucleo all'atomo,  
dalla molecola alla cellula.

Dalla cellula al respiro,  
dal respiro alla coscienza,  
dalla mia anima  
alla tua.

## IL SALUTO

Erano tre.  
Ci correvo sotto da bambino,  
aghi di sale e mare.

Stanotte il vento ha scelto:  
due sono caduti,  
così vicini  
da sentirli sussurrare,  
stesi senza direzione.

Radici nude al cielo,  
fulmini al contrario.

Inginocchiato nel giardino,  
tra l'acqua gelida della grandine,  
ho sfiorato il legno ferito.

Il saluto sulle labbra.

Il terzo è rimasto ritto,  
a vegliare i compagni inermi.

L'alba ha lasciato un segno

sullo specchio:  
un filo di resina,  
una lacrima di luce.

## GUARDO I TUOI OCCHI

Guardo i tuoi occhi -  
laghi neri in cui affogo  
e imparo insieme a respirare.  
Realtà agli antipodi  
che trovano nel vuoto il loro punto d'incontro.

Guardo i tuoi occhi,  
Saturno: la pupilla un pianeta,  
l'iride i suoi anelli silenziosi  
ruotano intorno a ciò che ho paura di sussurrare,  
porte socchiuse su un universo  
a cui temo di non appartenere.

Guardo i tuoi occhi,  
capaci di leggere l'ombra,  
mi attraversano come un vento leggero  
che disperde la polvere dei miei segreti,  
spogliando i pensieri uno a uno.

Guardo i tuoi occhi,  
ma tu reclinì la testa,  
recidi il filo del nostro dialogo muto -  
un attimo fa pianeti,

diventano due lune che tramontano  
nella quiete sospesa.

Guardo le tue labbra  
e avvicinandomi piano  
attraverso il contatto delle mie con le tue,  
le lingue si sfiorano, si uniscono.  
In quel breve smarrimento dell'accadere  
ti catapulto nella mia realtà,  
quella che lo sguardo non poteva toccare.

## TRA LE NUVOLE

La prima volta che ti vidi  
seduta davanti a me  
nel bus che percorreva  
curve e silenzi,  
la testa chinai  
per tutto il viaggio,  
pur di non incrociare  
il tuo sguardo.

Dopo dieci lustri  
passati assieme,  
ogni giorno il capo alzo  
per cercare tra le nuvole  
quegli occhi  
dove ancor si posa  
la mia vita.

## L'ULTIMO RESPIRO

Se questa è davvero  
l'unica possibilità che ho  
di esprimermi  
attraverso un corpo e una coscienza,

allora darò  
tutte le mie energie  
al massimo,  
pur di lasciare  
un segno  
che si perpetui  
nell'infinito.

Allora darò  
tutte le mie energie  
al massimo,  
pur di lasciare  
un segno che si perpetui.

Allora darò  
tutte le mie energie  
al massimo,  
pur di lasciare

un segno.

Allora darò  
tutte le mie energie  
al massimo.

Allora...